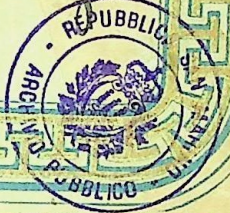


REP. DI S. MARINO
Archivio Stato
B d

Repubblica di S. Marino
Comitato Pro-Arringo
1905.



1
Repubblica di S. Marino

Comitato pro-Arringo



- 1905 -



Repubblica D. S. Marino

2

Atti del Comitato pro-Arringo.

Per iniziativa della Sezione Socialista Sammarinese, che diramò inviti ai Consiglieri del Governo democratici dimissionari ed alle Associazioni degli Scalpellini - Muratori - ed Affini allo scopo di incominciare una vera agitazione per l'istaurimento dell'Arringo Lorrano, si radunarono il giorno 1° Ottobre 1905 nei locali del Circolo Litano di questa Città di San Marino i signori: Gustavo Babboni - Gennaro Martelli - Ignazio Grania - Remo Giacomini ex-consiglieri, Pietro Francini Presidente delle varie Società Operarie, Antonio Della Nalza e Augusto Bombini rappresentanti dei Muratori, Marco e Marcello Ruffi rappresentanti degli Scalpellini, Fausto Debiaggi e Giuseppe Volpini rappresentanti dei Bronccianti ed Affini: e dopo di essersi costituiti in Comitato provvisorio promotore Pro-Arringo ne discussero ed approvarono la pubblicazione e la diffusione per ogni luogo della Repubblica del seguente Manifesto - Livito:

(allegato 2)

« Le critiche e difficili condizioni in cui versa il
« nostro paese non permettono più oltre ai cittadini di
« ogni partito l'astensione dalla vita pubblica, ed
« impongono ai medesimi il dovere d'intervenire
« Domenica 29 corr. alle ore 3 pom. nel Teatro
« di Città ad una Adunanza preparatoria Pro-
« Arringo.

« Chi è libero da passioni e da pregiudizi non può
« negare in quest'ora triste la propria cooperazione
« per ridar vita alla più essenziale delle patrie
« istituzioni, la cui la nostra Repubblica deve
« attendere il proprio risorgimento morale ed
« economico. »

S. Marino 8 Ottobre 1905

Il Comitato provvisorio promotore



La seguito a ciò il giorno 29
ottobre indicato, convennero nel teatro
di Città oltre settecento Cittadini e
corpi da ogni estremo lembo della Repubblica.

7. 13. L'elenco degli intervenuti all'adunanza,
salvo inevitabili omissioni dovute alla
ignoranza ed inaspettata assenza, si trova
compilato nell'allegato A sotto il titolo di Presenti all'Adunanza
del 29 ottobre 1905 4.

Verbale Dell'Adunanza preparatoria Pro-
Arringo tenuta nel teatro di Città il giorno
29 ottobre 1905.

Alle ore tre e un quarto pom. l'avv. Gustavo Battoni,
accolto da vivi applausi, a nome del Comitato prom-
tore provvisorio apre l'adunanza pronunciando
le seguenti parole:

«Vi ringrazio concittadini: di essere accorsi in buon numero
a questa prima adunanza: così voi dimostraste che
i ancor vivi, nei Sammarinesi l'amor patrio, così
date a sperare in un'opera concorde e proficua in
quest'ora triste per la nostra Repubblica. Il Comitato
provvisorio che oggi declina il proprio mandato,
nel promuovere questo Comitato non ha mai
dubitato che voi non aveste ascoltata la parola
franca e leale che qui vi chiamava per stabilire
di comune accordo quale dovrà essere la
via più breve e più sicura per ridare
al nostro paese vita morale ed economica.
Noi, dopo la prova del passato, falliti i mez-
zi termini, considerate le critiche condizioni
del Governo, e la riluttanza di questo a
tentare coraggiosamente la soluzione della
crisi con mezzi legittimi e statutori,
memori dei diritti da lungo tempo non
esercitati, ma non mai ceduti a chiericchi, pro-
clamiamo l'Arringo il solo, il più legiti-
timo e più sicuro modo per ristabilire la
concordia fra popolo e governo, per con-
solidare la nostra finanza, per assicurare la
nostra politica esistente».

Oggi che ovunque si lotta per la conqui-
sta di quei diritti che danno al popolo la
vera sovranità, adimate anche voi, liberi
da oltre 16 secoli, che siete all'altare del
compito a cui intendiamo chiamarvi: unirevi

ai buoni e ridate alla nostra Repubblica l'antica gloria e la prosperità perduta.

Le leggono poscia le numerosissime lettere di adesione pervenute al Comitato dai cittadini sammarinesi dimoranti in Italia ed all'estero. Ogni lettera viene accolta da lunghi e prolungati applausi. (Le lettere di adesione si trovano raccolte all'allegato B sotto il titolo «Lettere di adesione dei cittadini sammarinesi residenti all'estero»).

Si passa quindi alla elezione di un presidente, vice-presidente e segretario. Il Presidente per acclamazione viene eletto il Dott. Gustavo Bottoni, a Vice-Presidente il Prof. Pietro Francini, a Segretario il maestro Gino Giacomini, il quale rifiuta, affermando che egli ed i suoi compagni socialisti dopo aver dato il moto di propulsione al movimento, intendono, per la loro qualità di sovversivi non impacciare alcuno, di mettersi alla coda. In sua vece viene nominato l'avv. Luigi Zuccini che rinuncia per le Compilazioni del LX. Viene infine acclamato a Segretario il Dott. Moro Mori, il quale dichiarando di non avere nessun motivo per rifiutare essendo libero cittadino da poco spogliatosi delle veste di Compilatore che troppo gli pesava, accetta.

Costituito così l'ufficio di Presidenza, il Dott. Gustavo Bottoni fa il più religioso silenzio dice:

«Accetto l'ufficio a cui mi chiamate quantunque non possa non possedere quanto sarebbe necessario per adempierlo degnamente: accetto, desidero di cooperare al bene del mio paese la povera opera mia, e spero nella vostra cooperazione. Voi rispondendo con numerosi

all'appello, avete affermato a quanti in Disconferma il diritto di partecipare alla vita pubblica, che avete coscienza dei vostri diritti, che siete pronti ad esercitarli quando neccitate lo richieda, che potete revocare un mandato non mai esplicitamente concesso, quando chi lo appone vuole lo adempia: e con la serenità della Disposizione dimostrate oggi che solo vi anima il desiderio di vedere ristabilita la concordia e la prosperità nella Repubblica.

A tutti onore è nota la nostra situazione finanziaria, e non è quindi necessario fermamente lungamente per dimostrare come spariscono i fondi di riserva, contratti oltre 250 mila lire di debiti, con un disavanzo annuo di 52 mila lire, si corre precipitosamente a misera fine.

L'opera dei Compilatori democratici per riparare a tante rovine già vane, e non volendo più oltre tenere il Paese inconfesso delle critiche condizioni in cui versa, abbiamo con gli amici nostri cancellato l'appello, per non venir meno a quella lealtà ed onestà da cui deve essere animato ogni cittadino. — Aperta la Presunzione prende la parola il Prof. Pietro Francini, il quale spiega le antiche funzioni dell'Aringo, aggiungendo che presentemente questo dovrebbe funzionare come Corpo Elettorale per la rinnovazione periodica dell'attuale Consiglio.

Di tale avviso è pure il sig. Gino Giacomini, che aggiunge altre necessità di fissare un programma non per convincere la maggioranza della popolazione a convertirsi in Aringo. Perciò egli propone la nomina di due Commissioni, l'una col compito di tener viva l'agitazione in

Paese a favore dell'arringo, l'altra per studiare il modo migliore di applicarlo praticamente. Parla anche di altre riforme urgenti e necessarie come conseguenza diretta del ritorno all'arringo, e specialmente della limitazione che in avvenire dovrà farsi nelle nomine degli impiegati alla carica di consiglieri.

A questo punto sorge viva discussione perché alcuni, contrariamente a quanto asserisce il sig. Gino Giacomini, ritengono che la proposta all'adunanza non implica affatto di essere favorevoli all'arringo.

Il Presidente dice che chi non è favorevole all'arringo, può liberamente astenersi all'adunanza, ma non può, per evitare disturbi e molto più perché la presente riunione è stata indetta per e non contro l'arringo, prendere la parola: e così viene risolta l'incidente.

L'avv. Luigi Giacomini, che dichiara di parlare come libero cittadino e non come consigliere dei LX, ammette la sovranità del popolo. Da tutti i paesi civili nasce l'aggiunta che a S. Marino il dispotismo di questa sovranità popolare essendo l'arringo, all'arringo bisogna tornare. Ha quindi la storia della delegazione da parte del popolo all'attuale Consiglio Principe e Sovrano del mandato legislativo ed amministrativo: riconosce legittima la presente agitazione per sollevare le mistificazioni della Repubblica: raccomanda calma, serietà e prudenza per non rovinare tutto ciò che oggi si fa con tanto vantaggio.

Termina dicendo di considerare l'arringo come semplice corpo elettorale.



operante nell'orbita dell'attuale Costituzione. Il sig. Oreste Amati vista la importanza dell'opera manifestazione propone di invitare il Consiglio Principe a sciogliersi a nome dei cittadini intervenuti all'adunanza.

Nessun altro chiedendo di parlare si dichiara chiusa la discussione e viene presentato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea invita il Consiglio dei LX a celebrare il proprio mandato convocando l'arringo, e nomina due Commissioni l'una per lo studio di un progetto di legge per la pratica attuazione dell'arringo, l'altra per la propaganda a favore dell'arringo steps per tutto il territorio etc.

Prima però di procedere a qualsiasi votazione il Presidente prega coloro che non contrari all'arringo di assentarsi dall'aula a scanso di equivoci e di postume reminiscenze. Nessuno si muove, tutti dichiarano di essere favorevoli all'arringo e con grandissime e ripetute acclamazioni approvano l'ordine del giorno presentato.

Le Commissioni vengono poi nominate nelle persone dei componenti l'ufficio di Presidenza e nei membri del Comitato provvisorio promotore con facoltà di aggregarsi altri cittadini sammarinesi.

A questo punto il sig. Oreste Amati propone un voto di plauso al Comitato promotore, ed il Prof. Pietro Francini ne propone un altro ai sette consiglieri democratici dimissionari. Tutti applaudono con grandissime entusiastiche.

Il Presidente dichiara infine chiusa l'adunanza con queste parole:

« Fornate alle vostre case, e non si
mentiate i doveri che incambrano su voi:
sappiate che ricambiando i diritti che
oggi tutti reclamiamo, non rischieremo
l'età dell'oro, e che ognuno di
noi dovrà pur sopportare qualche
sacrificio per la rigenerazione e
conservazione di questa nostra
vetusta e cara Repubblica ».

N. B. L'ufficio di Presidenza ha dato pronta esecu-
zione alle deliberazioni prese nel Consiglio del
29 ottobre, per costituire le due Commissioni
e per completare e rendere definitivo il
Comitato - Pro - Arringo, invitando subito
invece ai membri del Comitato Provvisorio
promotore per una adunanza da tenersi
nei locali del Teatro del Borgo Maggiore
il giorno 5 Novembre 1905.

Il Presidente Il Vice-Presidente
Gustavo Babboni Francesco
Il Segretario
Morotthoni

J. Merino 29 ottobre 1905

6
Verbale dell'adunanza tenuta nel
Teatro del Borgo Maggiore il giorno 5 Nov. 1905

Presenti:

1. Gustavo Babboni
2. Pietro Franciosi
3. Moro Morri
4. Remo Giacomini
5. Alfredo Corsali
6. Giuseppe Giovannarini
7. Antonio Della Balda
8. Lante De Biagi
9. Lazzaro Macina in sostituzione di Giuseppe Volpini assente.
10. Antonio Ceprini
11. Ignazio Grazia
12. Marco Reffi
13. Gino Giacomini
14. Marcello Reffi
15. Augusto Bombini

Si legge e si approva il verbale del Consi-
lio che ebbe luogo nel Teatro di Città
il giorno 29 ottobre u. s.

Il Presidente poi comunica che in esecu-
zione alla prima parte dell'ordine del giorno
votato all'unanimità in detto Consiglio, venne
inviata alla Reggenza la seguente lettera
in data 2 Novembre corrente:

Ecc.mi Capitani Reggenti

I sottoscritti a nome di oltre 600 cit-
tadini adunati in Consiglio pro-Arringo nel Teatro
di Città il 29 ottobre u. s., hanno l'onore di
comunicare al Consiglio il seguente ordine del
giorno votato all'unanimità:

« L'Assemblea invita il Consiglio dei LX »

cedere il proprio mandato convocando l'Arringo;
e nomina due Commissioni l'una per lo stu-
dio di un progetto di legge per la pratica at-
tuazione dell'Arringo, l'altra per la pro-
paganda a favore dell'Arringo per tutto
il territorio sr.

Con asseguio

(Firmati) Gustavo Rubini Presidente
del Comitato.

Pietro Francini Vice-Presidente
Morosini Segretario.

S. Marino 2 Novembre 1905.

Dovendosi procedere quindi alla nomina
delle due Commissioni di studio l'una
di propaganda l'altra, prevale il concetto
di nominare una sola con larga rappre-
sentanza in tutto il territorio e con l'obbligo
da parte di tutti i membri della propaga-
nda a favore dell'Arringo, e da parte
di pochi anche dello studio di un progetto
di legge per la pratica attuazione del
l'Arringo stesso.

I nominati sono: Per la propaganda:
Per la città di S. Marino:

1. Amati Oreste
2. Belloni Sulpizio
3. Belluzzi Giuliano
4. Forcellini Domenico
5. Palmucci Giuseppe
6. Zani Odoardo
7. Lazzarini Francesco
8. Rappresentante del Circolo Repubblicano in Giovanni Zucchi
9. Della Porta Antonio
10. Bombini Augusto

11. Prelli Marco
12. Roffi Marcello
13. Belluzzi Sante
14. Marina Lazzaro
15. Ciro Belluzzi.

Per il Borgo Maggiore:

16. Giacomini Nemo
17. Erasia Ignazio
18. Giovannarini Giuseppe
19. Casali Alfredo
20. Michetti Raffaele
21. Cecchi Erminio
22. Casali Epaminonda
23. Prelli Inacio
24. Berti Vittorio
25. Marzulli Federico
26. Fabbri Lino
27. Molari Antonio
28. Giacomini Pio
29. Amati Giuseppe

Per Serravalle

30. Baldacci Nello
31. Francini Ciro
32. Crinelli Giuseppe
33. Silvagni Eugenio
34. Baldacci Giuseppe fu Luigi.
35. Berti Giuseppe
36. Arzilli Giovanni di Francesco
37. Gasparoli Anacleto.

Per Montegiarduno

38. Filippi Pier Paolo
39. Giordani Giuseppe
40. Valentini Zaccaria

Per Domagnano

41. Zerenzi Giuseppe
42. Vincenti Tito
43. Zuppi Domenico

Per Carlungo

- 44. Dall'Olmo Antonio
- 45. Guidi Domenico
- 46. Bertì Piermatteo

Per l'Agnaviva

- 47. Cesarini Antonio
- 48. Cardelli Luigi
- 49. Barbieri Giuliano

Per la Serra

- 50. Burgagni Marino
- 51. Staccini Antonio
- 52. Staccini Attilio

Per Caple e Castellaro

- 53. Zaddai Domenico fr. Bernardino
- 54. Francioni Giovanni

Per Faetano

- 55. Guidi Andrea
- 56. Moroni Sante
- 57. Macina Giovanni

Per Fiorentino

- 58. Ceccoli Emilio
- 59. Ceccoli Virgilio
- 60. Ceccoli Francesco

Poggio di Chiesanuova

- 61. Barbieri Pietro fr. Luigi
- 62. Battistini Luigi

Per Ceprano

- 63. Della Balda Ubaldo
- 64. Valli Marino

Per S. Eustachio e Ca. Bertone

- 65. Colombani Sebastiano
- 66. Muratori Lodovico

Per Canepa

- 67. Naspini Vittore

Per Valeragone

- 68. Bombini Vincenzo
- 69. Staccini Francesco

Per Mutarini

- 70. Rossini Pasquale

Per Galavotto

- 71. Parrini Marino

Ca. Moracino

- 72. Giarmi Pio
- 73. Vagnini Giovanni

Ca. Rigo

- 74. Guidi Luigi

Pietraminuta

- 75. Bollini Domenico

I nominati per la propaganda e per lo Studio sono:

1. avv. Luigi Bonini
2. Rag. Alfredo Reffi
3. Dott. Luigi Fattori
4. Prof. Giuseppe Angeli
5. Maestro Gino Gacconi
6. avv. Zelenaco Martelli
7. Prof. Pietro Franciosi
8. Dott. Gustavo Babboni
9. Dott. Moro Mori
10. Prof. Micheli Antonio

Considerato poi che per la presente agitazione occorrono non poche spese si delibera di fare nella prossima adunanza appello agli intervenuti per costituire un fondo di cassa; e a tal uopo si nomina Paspere del Comitato l'avv. Zelenaco Martelli.

A questo punto dell'adunanza entra l'avv. Zelenaco Martelli —
Il Presidente avverte che sarebbe cosa estremamente utile la compilazione dell'elenco dei capi-famiglia e dei giovani famigliari che hanno compiuto vent'anni

anni di età. Si decide di incaricare a
ciò il sig. Vittorio Bonicelli capo dell'ufficio
di Stato Civile della Repubblica di S. Marino.

Si delibera infine di pubblicare un
manifesto per spiegare al popolo il
programma del Comitato Prov. Anziani
e di ciò vengono incaricati il maestro
Gino Giacomini ed il Prof. Pietro
Franciopi.
Dopo di che l'adunanza
è tolta.

Il Presidente
Gustavo Bobboni

Il Vice-Presidente
Francesco

Il Segretario

Moro Morri

S. Marino, 5 Novembre 1905.

9
Verbale dell'Adunanza tenuta nel Centro del
Borgo Maggiore il 15 Novembre 1905

Presenti:

- | | |
|---------------------------------------|--------------------------------|
| 1. Gustavo Bobboni - Presidente | 25. Domenico Zaddai |
| 2. Pietro Franciopi - Vice-Presidente | 26. Vittore Rossini |
| 3. Moro Morri - Segretario | 27. Rossini Pasquale |
| 4. Elermano Martelli | 28. Cardelli Luigi |
| 5. Alfredo Reffi | 29. Bonicelli Giuliano |
| 6. Gino Giacomini | 30. Burzaghi Marino |
| 7. Scipione Belloni | 31. Stacchini Antonio |
| 8. Giuliano Bellusai | 32. Ciferini Antonio |
| 9. Domenico Forcellini | 33. Giacomini Remo |
| 10. Giuseppe Palmucci | 34. Grazia Ignazio |
| 11. Zani Odoardo | 35. Reffi Marco |
| 12. Francesco Parrarini | 36. Pio Giacomini |
| 13. Domenico Fattori juniores | 37. Marcello Reffi |
| 14. Raffaele Mibetti | 38. Debiagi Sante |
| 15. Erminio Ceccoli | 39. Macina Lazzaro |
| 16. Cafali Epaminonda | 40. Giovannarini Giuseppe |
| 17. Inaco Reffi | 41. Cafali Alfredo |
| 18. Vittorio Berti | 42. Balducci Giuseppe fu Luigi |
| 19. Pio Giacomini | 43. Antonio Dali Olmos |
| 20. Sante Moroni | 44. Giuseppe Zereusi |
| 21. Giovanni Macina | 45. Vincenti Zito |
| 22. Virgilio Ceccoli | 46. Balducci Matteo |
| 23. Luigi Battistini | 47. Martelli Federico |
| 24. Ludovico Miratori | 48. Gattoloni Gaetano |

Il Segretario legge il verbale della «Adunanza»
tenuta il giorno 5 Novembre corr. che viene
dai presenti approvato senza alcuna osservazione.

Il vice-presidente fa quindi la proposta
di invitare a far parte della Commissione di
propaganda a favore dell'Anziani il sig.
Giovanni Zaffini Franchini per il Borgo

Maggiore, i signori Bombini Vincenzo, e Francesco
Mucchi per Valtravigne, e della Commissione di
Studi l'avv. Menotti Bonelli.

Tutti approvano.

Il Presidente comunica che in esecuzione a quan-
to venne deliberato nella precedente adunanza,
vennero scritte lettere del Segretario ai membri
nominati a per parte della Commissione di Studi
(Allegato A bis); ai commissari di propaganda (al-
legato B bis); all'attuale capo di Stato Civile
e S. Marino sig. Vittorio Bonicelli (allegato C);
che fu dato anche alle stampe il manifesto
compilato dai signori maestri Gino Giacomini
e Prof. Pietro Franciosi (allegato D).

Si leggono poscia le seguenti lettere per-
venute al Comitato; una del dott. Luigi
Fattori cospiratore governativo, il quale pur
comprendendo che la sola via buona da
battere per la salvezza della Repubblica è
il ritorno all'Aringo, che però dovreb-
be agire in maniera del tutto nuova
da quella prescritta dalle Statute e cioè
quale Corpo Elettorale per la formazione
di un Consiglio rimovibile perio-
dicamente, e dall'altra parte dolente
di non potere, per specialissime condi-
zioni individuali indipendenti dalla sua
volontà, accettare l'onorifico incarico di
membri della Commissione di Studi (Allegato E);
(Questa lettera è infine accolta da applausi) un'altra
del Prof. Comm. Antonio Michetti il quale compe-
ra ed accetta di per parte della Commissione
di Studi come significazione di quella ten-
denza conciliatrice che è in cima d'ogni
suo pensiero (Allegato F.), una dell'avv.
Luigi Bonini confermando pienamente
i sentimenti da lui espressi nel Consiglio

del 29 Ottobre u.s. favorevoli all'Aringo nel
l'orbita della Costituzione (Allegato G.); ed
infine una del Circolo Repubblicano e Giovane
Gibetto con la quale i componenti il circolo stesso
comunicano di aver nominato quale loro rappresen-
tante a per parte del Comitato pro-Aringo il
sig. Domenico Fattori junior, (Allegato H.) e
una del sig. Francesco Ceccali, il quale per ragio-
ni varie non accetta la carica di Comunicario di
Propaganda. (Allegato I).

Ritenuto poi necessario tracciare una via
netta, chiara, precisa per essere seguita sia dagli
addetti alla propaganda, sia da quelli addetti allo stu-
dio, per evitare ogni possibile confusione e contro-
dizioni dannosissime, e non essendo lo scopo
una dovendo essere l'azione, viene dall'uf-
ficio di presidenza presentato il seguente ordi-
ne del giorno:

Il Comitato pro-Aringo, ritenuto necessario
di restituire al popolo l'esercizio diretto del
la propria sovranità, e opportuno di riaccosta-
re la costituzione vigente alla fonte demo-
cratica donde è sorta, ritenuto altresì
che il vero Sovrano nella Repubblica è
l'Aringo dei padri famiglia, e considerate
la necessità di estendere i diritti a questi
questi, anche ai fammarinesi maggiorenni,
quindi urgente la convocazione dell'Ar-
vingo per statuire:

- 1° La nomina dei membri del Consiglio Generale;
- 2° La temporaneità del mandato di questi;
- 3° La partecipazione all'Aringo di tutti i
fammarinesi maggiorenni e non interdetti.

Il Comitato inoltre ritiene che costui-
to il nuovo Consiglio Generale pro-tempore
debbano proporzionalmente rimanere al Consiglio
ed all'Aringo le attribuzioni costituzionali

e Statuerie, le quali a suo tempo, dopo
più matura esame, con prudenza e
circospezione saranno riavvicinate e
conformate al movimento incessante della
civiltà ed ai bisogni del paese.

6 per la propaganda, il Comitato invita
quanti ne sono incaricati, di adoperarsi an-
che per ottenere l'assenso dei padri-famiglie
ed aggregarsi in Arringo tutti i famigliari
e maggiorianni: per lo studio opina,
conferirsi i commissari nominati, attenere
alle linee generali approvate in questo
ordine del giorno. 77.

Dopo lunga e vivace discussione
si approva l'ordine del giorno presentato
e si incarica il segretario di comunicar-
lo ai membri della Commissione di
Studio perche sulla scorta di esso separa-
tamente formulino appositi progetti
di legge: ai membri della Com-
missione di propaganda perche sulla
scorta di esso limitino la loro azione
tutta. -

Il Presidente
Giovanni Babboni

Il Vice-Presidente

Oreste Francoso

Il Segretario

Moro Morini

J. Marino, 15 Novembre 1905

M. B. Il manifesto di cui è fatta parola nel verbale
dell'adunanza del 15 Nov. porta la data del 7
Nov. ed è così concepito:

Littadini della Repubblica!

L'imponente adunanza pro-Arringo tenutasi il 29
p.p. ottobre nel Teatro di Città, solenne per concorso del
popolo intervenuto dai più lontani luoghi della
nostra Terra e per gli alti e sereni propositi
manifestati con animo concorde da tutti i
convenuti, ha infuso coraggio ai più timidi,
ha convinto i più dubbiosi, ha dato a noi
che ci accingevamo a questa nobile impresa
ardore e fede per propaganda e per raggiunge-
re il trionfo.

Le adesioni infinite che ci giungono ogni giorno, il consenso
degli amici illustri della Repubblica, l'appoggio di tutti i nu-
glieri figli di questo libero paese, il plauso unani-
me della stampa italiana ed estera, e mille altri
segni di concorso e di appoggio, ci dicono chia-
ramente che la causa nostra è giusta; che la
Repubblica fondata dal dalmata Marino, e
vissuta oltre 16 secoli nella gloria della pro-
pria indipendenza, deve essere governata
vigilata e diretta da tutto il popolo, come
l'antico nostro Statuto stabiliva; che essa
deve essere tolta dalle presenti miserie cagio-
nate dall'abbandono nostro e dalla padronan-
za di pochi, e portata a quella floridezza solo
possibile a conseguirsi col concorso amore-
vole illuminato attivo della maggioran-
za dei Cittadini.

Solo qualche debole voce ment'rice,
in mezzo a tanto vivo slancio di patrio amo-
re, tenta di nuocere alla nostra causa, sorpren-
dendo la buona fede degli abitanti di cam-
pagna, col far credere che la nostra opera
attenti alla esistenza delle istituzioni reli-
giose. Ebbene: queste voci tendenti a scre-
ditare la nostra campagna pro-Arringo e

rendere difficili i più umili, siano subito
smentite da coloro che si trovarono all'adunanza
del 29 dicembre, ottobre e che appresero le
concordate deliberazioni. A sì maliziose insinu-
azioni e a coloro che le propagarono, tentando inva-
nos di attraversare il nostro cammino, rispondete,
o Cittadini, che il vero ed unico scopo di questa
buona battaglia, a cui danno fede e forza nomi-
ni di tutti i partiti e di tutti i principi religio-
si, è quello di restaurare l'antica sovranità
di riprendere in vita il tradizionale Arringo,
perché ad esso spetti la nomina dei Configlieri e
la facoltà di controllare gli atti di generale
interesse.

Questo, o Cittadini, è il nostro pro-
gramma legato intimamente alla salute e
grandezza della Repubblica. Propagatelo, si-
curezze, commentatelo nelle vostre case, nei
vostri ritrovi, nei luoghi di lavoro, conquistate
alla nostra buona causa gli amici, i consen-
ti, i membri stessi della vostra famiglia.
È la salvezza della patria che ve lo comanda.

Il Comitato Esecutivo.

Rep. di San Marino 7 Novembre 1905

N.B. Il 2 Novembre l'ufficio di Presidenza, come
si legge nel verbale dell'adunanza del 5
Nov., trasmise al Governatore della Repubblica
l'ordine del giorno votato alla unanimità
nel Consiglio del 29 ottobre. L'Ecc.ma
Reggenza portò detto ordine del giorno
avanti al Congresso di Stato che lo re-
pentinamente vietandone anche
ogni e qualsiasi comunicazione al

Configlio Principe e Sovrano. Però nella
seduta configliare del 16 Novembre, a capo più
sospeso e maturato, l'Ecc.ma Reggenza, senza
del resto per cenno dell'ordine del giorno ricevuto,
espose diffusamente le difficili condizioni presentemente
attraversate dalla Repubblica e il vivo malcontento
di tutta la cittadinanza, propose la convocazione
dell'Arringo. E il Configlio dopo lunga discus-
sione, con voti 31 sopra 32 votanti approvò.
Il giorno successivo poi si videro affissi in tutti
i luoghi di nostra terra il seguente Manifesto
della - Arringa:

Cittadini

« Il Sovrano Configlio nella sua tornata del 16 Novem-
bre corrente, udite le relazioni della Reggenza sul
l'attuale stato Politico Morale ed Economico della
Repubblica, con voti 31 su 32 votanti ha stabilito
e noi promulghiamo la convocazione, entro il
più breve tempo possibile dell'Arringo Ge-
nerale secondo le forme statutarie.
Nell'attesa della opportuna preparazione di
quest'Atto Solenne, s'invita la Cittadinanza
intera a quella calma e serenità, che
l'importanza dell'ora richiede.

Dal P. Palazzo 17 Nov. 1905

I Capitani. Reggenti

Onofrio Fabri - Piermario Carabini.



Verbale dell'adunanza della Commissione
di Studi tenuta in Città nei locali della Socie-
tà Operaia il giorno 26 Nov. 1905

Presenti: Pietro Franciosi - vice-Presidente,
Moro Morri Segretario, Menetto Bonelli,
Luigi Zannini, Gino Giacomini, Alfredo
Neffi, Giuseppe Angeli, Zelenace,
Marcelli -

Il vice-Presidente avverte
che la presente adunanza è stata principalmente
per indurre per venire ad un affiatamento
tra i commissari e che quindi per il momento
si tratta solo di tracciare a grandi linee
la materia che dovrà essere oggetto di
futuri studi.

Si apre poscia la discussione
prendendosi per guida alcuni appunti pre-
sentati dai signori Neffi, Alfredo,
Moro Morri, e si approvano le seguenti
norme generali:

1. All'Arringo possono prendere parte i rappresentanti
delle singole case (unus hominis pro domo) e
quindi non i soli capi famiglia;
2. Divisione del territorio della Repubblica in
tante circoscrizioni elettorali quante sono le
parrocchie, ognuna delle quali avrà rappresentan-
ti in proporzione degli abitanti; ogni elettore
avrà diritto di votare solamente nella propria
parrocchia;
3. Rinnovazione totale del Consiglio ogni
5 anni;
4. Abolizione della divisione dei consiglieri
in ceti.
5. Pubblicità delle sedute e competenza del nuovo
Consiglio di compilare appositi regolamenti
che renderà tale pubblicità;

6. Tutti i cittadini possono essere eletti a consiglieri
finché almeno dell'età di anni 25; possono
essere elettori finché dell'età di anni ventuno.
7. Compilazione di una legge elettorale
completa.

Oggetto di viva discussione è l'Art.
della seconda disposizione sostenendo il
fig. A. Neffi e pochi altri che la proporzione
dei consiglieri sarebbe rispetto alla intera
popolazione delle parrocchie dovrebbe
basarsi sul numero degli elettori o
capifamiglia.

Infine fu deciso che ogni Com-
missario, entro il più breve tempo possibile
dovrà inviare in iscritto all'ufficio di
Segreteria del Comitato le proprie idee
e opinioni in materia in modo che
il Segretario dall'istesso esame dei
vari lavori ricavi un unico progetto
di legge da presentarsi alla Commis-
sione di Studi nella prima
adunanza; e che alla circolare
inviata ai membri della Commissione
di propaganda e recante la data del
14 Novembre corr., venga aggiunto
la preghiera ai membri stessi di comin-
ciare i capi famiglia a votare pubbliche
le sedute consigliari.

La seduta è - finita. -

Il Presidente Il Vice-Presidente
Gustavo Babbioni Francesco
Il Segretario
Moro Morri

Repubblica di S. Marino 26 Novembre 1905

Verbale dell'adunanza della Commissione
di Studio tenuta in Città nei locali della
Società Operaia il giorno 24 Dicembre 1905.

Presenti - Gustavo Babbani presidente - Luigi
Zanini - Menetto Bonetti - Giuseppe Angelini - affez-
zo Ruffi - Celestino Montelli - Eino Giacomini - e
Pietro Franciosi funzionante da Segretario in assenza
di Moro Morri impedito per malattia del padre.

Il Presidente apre la seduta col proporre
di leggere i pareri o progetti che i singoli com-
missari inviarono al Segretario del Comitato
questa la deliberazione dell'adunanza dell'16
Novembre u. s.

Si comincia dal progetto presentato
dal Dott. Gustavo Babbani (Allegato M.),
nel quale questi dopo aver detto che ogni rinnovo
mento politico ed amministrativo deve avere
la sua ragione d'essere nei costumi e nelle consue-
tudini del Paese ove viene introdotto e
che perciò nelle riforme sanmarinesi biso-
gna discostarsi il meno possibile dalle norme
consuetudinarie e statutarie, passa alla con-
siderazione di un completo progetto di legge
trattando dell'Arringon - del Consiglio dei LX, del-
la Reggenza e della legge elettorale nel
modo seguente:

« L'Arringon è il legittimo sovrano e depositario
della costituzione sanmarinese e direttamente
esercita questa sovranità colle norme quinque-
mali dei consigliari e per mezzo del Referen-
dum facoltativa da regolarsi con opportune dispo-
sizioni. Per l'istituto del Referendum la legge non
appena regolarmente votata dal Generale Con-
siglio, quando non entrano in vigore
prima di un determinato tempo dalla loro
pubblicazione, durante il quale non

numero di cittadini elettori (adef. la 4^a parte) e
riservata facoltà di opporre il veto, che non sarà definitivo,
ma solo sospensivo. Il Consiglio riprenderà in esame le leggi
promulgate, e potrà revocarle, oppure giudicandole necessarie
provocarne la diretta votazione dell'Arringon.

« Il Consiglio Generale, il quale da corpo vitalizio diventa
corpo elettivo, serba tutti gli antichi poteri e prerogative, come
pure tutti i poteri e tutte le prerogative antiche sono
riservate ai Capitani Reggenti.

La legge elettorale poi è divisa così:

- 1^o Condizioni per essere elettori, dove è sancito il principio
fondamentale che elettori sono tutti i sanmarinesi origi-
nari e naturalizzati maggiorenni e non interdetti.
- 2^o La formazione delle liste. Le liste sono formate d'uffi-
cio da una commissione composta dell'Ufficiale di
Materia civile, del Segretario dell'Interno e del Cance-
liere penale ed al principio di ogni anno sono
rivedute integralmente e pubblicate. Ogni cittadi-
no può entro il termine di 15 giorni dalla pubbli-
cazione delle liste fare quei reclami
che ritenga del suo interesse avanti il Tribu-
nale dell'Ecc. ma. Reggente, dalla quale
viene giudicato inappellabilmente.
- 3^o Le circoscrizioni elettorali. Il territorio della Repubblica
è diviso in tante unità organiche quante sono le
parrocchie, con facoltà alle medesime di eleggere un
numero di consiglieri proporzionale al numero degli
abitanti.

- 4^o I procedimenti della votazione: Ogni parrocchia ha
un seggio, fatta eccezione per quella della Pieve
che essendo la maggiore e più popolata ne ha
due con rispettiva residenza nella Città e
nel Borgo.

Gli uffici o seggi elettorali che debbono assicurare la
regolarità e sincerità della votazione sono as-
sistiti da un Notaio o dottore in legge, e da
due sanmarinesi eleggibili preventivamente

nominati per ogni collegio dal Consiglio Generale.

- Il voto poi è per rappresentazione, pubblico e verbale a seconda della volontà dell'elettore.
5. Rappresentanza della minoranza. Ogni elettore vota per un numero di nomi minore di due nei collegi che hanno più di dieci rappresentanti, e per un numero minore di uno in quelli ove i rappresentanti sono in numero di dieci o inferiore.
6. Verifica delle elezioni. Viene fatta dai diversi uffici riuniti sotto la presidenza dei Reggenti.

La verifica definitiva dei titoli dei singoli consiglieri spetta poi al nuovo Consiglio.

7. Condizioni di eleggibilità - Incompatibilità.
Sono eleggibili coloro che sanno leggere e scrivere, che hanno compiuti gli anni 25 di età, che non rivestono qualità ecclesiastiche, che non hanno uno status liber verus, ap part od improp a scopo di lucro al momento dell'elezione, che sono domiciliati in ³ questa terra nel territorio della Repub ³ blica.

Più anche essere eletto il figlio ³ verus il padre.

8. Norme generali. I Comizi elettorali sono convocati ogni 5 anni non ostante che nel tempo si rende vacante per qualsiasi causa, qualche seggio, purché il numero dei consiglieri mancanti non sia superiore alla metà parte dell'intero consiglio.

Sul progetto Bottoni, sommariamente qui riportato, si fa ampia e serena ² dis g u s s i o n e, senza però prendere alcuna de li b e r a t i o n e.

Materie controverse sulle quali sono discordi gli opinioni dei Commissari sono il Referendum fac u l t a t i v o, la

divisione del territorio in otto circoscrizioni elettorali; il diritto di voto concesso anche agli analfabeti e maggiorenni; la rappresentanza delle minoranze, la condizione di saper leggere e scrivere per gli eleggibili, la limitazione degli impieghi del governo alla carica di consiglieri, la durata del Consiglio Generale posta a 5 anni, la surrogazione dei consiglieri mancanti per qualsiasi causa durante il periodo di 5 anni.

— Finita la lettura del progetto del dott. Gustavo Bottoni e la discussione intorno al medesimo,stante l'ora tarda si rimanda a oltre tutti il proseguimento dei lavori.

Il Presidente
Gustavo Bottoni

Il Vice Presidente
Pietro Francioso

Il Segretario
Morat Moony



Repubblica di S. Marino li 24 Dicembre 1905.

Verbale

Adunanza della Commissione di Studio tenuta in città nei locali della Società Operaia il giorno 27 Dicembre 1905.

Alla presenza di tutti i commissari meno il Prof. Antonio Micheli si continua la lettura dei vari progetti presentati cominciando da quello del Prof. Giuseppe Duggli, il quale fissa i seguenti principi fondamentali:

- 1° Conferenza della suprema autorità all'attuale Consiglio superiore alla convocazione dei nuovi Consiglieri. In legge - dall'Arringo o dal popolo, convocazione che avrebbe da aver luogo entro 15 giorni da quella delle elezioni.
- 2° Abrogazione della Rub. 3^a del Libro I^o degli Statuti in riguardo alla perpetuità dell'ufficio di Consigliere (suffraganeo dovreste limitarsi a cinque anni) e alla distruzione dei Consiglieri in categorie.
- 3° Sede dei consiglieri pubblici.
- 4° Divisione degli elettori in tanti gruppi quante sono le parrocchie, in modo che ciascuna parrocchia abbia quel contingente che le spetta secondo riguardo al numero dei suoi elettori. 65 in caso di rinuncia o di morte di un Consigliere entro il quinquennio convocatorio degli elettori che lo avevano nominato per procedere alla surrogazione.
- 5° Per momento non estendere il diritto di voto ai maggiorenni.

Segue la lettura del progetto del Rag. Alfredo Reffi, che stabilisce:

- 1° Decadenza dell'attuale Consiglio e abolizione dei ceti.
- 2° Nomina dei sessanta Consiglieri per la durata massima di 5 anni.
- 3° Sostituzione immediata, per mezzo dei capi-famiglia, del consigliere che per qualunque causa venga a mancare in una data Parrocchia.
- 4° Divisione del territorio della Repubblica in tanti collegi elettorali quante sono le limitazioni naturali; cioè le altre Parrocchie.

- 5° Elezione dei consiglieri in proporzione dei capi famiglia ed elettori, l'esclusione dei maggiorenni dal corpo elettorale.
- 6° Limitazione dei consiglieri impiegati.
- 7° Pubblicità delle sedute consigliari quando si trattano questioni d'interesse generale.

Progetto del Prof. Pietro Franciosi:

- 1° L'Arringo deve sempre rimanere sovrano ed esercitare questa sua sovranità a mezzo del voto quinquennale e a mezzo dei diritti statutori di petizione (d'iniziativa), d'accusa (revocazione) e di referendum (interloquenza nei pubblici affari) quante volte lo crederà opportuno o lo vorrà.
- 2° Il Consiglio rinnovabile ogni 5 anni e con potestà pubbliche avrà il potere legislativo, amministrativo ed esecutivo.
- 3° Il diritto di voto dovrà essere concesso anche ai maggiorenni ed il territorio della Repubblica diviso in tante circoscrizioni quante sono le parrocchie con facoltà ad ognuna di queste di nominare un numero di consiglieri proporzionale al numero degli elettori e non al numero della popolazione.
- 4° Le schede per le elezioni dovranno essere contrassegnate da un sigillo dello Stato e verificate da apposita Commissione di scrutinio nominata dalla stessa Arringo.

- 5° Gli analfabeti potranno ugualmente votare e le schede di questi dovranno essere indichiate da un pubblico notario.
- 6° I figli di famiglia che avranno compiuto 18 anni ventinove potranno essere eletti consiglieri.
- 7° Gli analfabeti non potranno essere eletti a consiglieri.

Progetto del Prof. A. Micheli.

- 1° L'Arringo deve approvare o meno gli atti del Governo, esercitando un'azione di alta tutela specialmente quando concerne l'ordinamento amministrativo.

massima funzione poi dell' Arringor l'approvazione annuale del Bilancio.

- 2° La Pignita senatoriale del Consiglio non dovrebbe essere meno munita delle braccia della durata, fulvato all' Arringor il diritto di designare, volta per volta, la persona o le persone giudicate più idonee a surrogare i consiglieri che per morte o per qualunque altra ragione mancassero; e salvata al Consiglio la facoltà di esaminare i titoli, e soprattutto la rispettabilità dei candidati.

Progetto dell'avv. Belemaco Martelli

- 1° Accordare il diritto di voto agli analfabeti e non ai maggiorenni: accordarlo anche ai rivotati nei nostri istituti di beneficenza.
- 2° Sospensione per ora della rappresentanza delle minoranze nelle elezioni dei consiglieri secondo il progetto presentato dall'avv. Bottoni f.
- 3° L'Arringor e Sovrano e in esse Sovranamente concentrati tutti i poteri dello Stato. Tutti i poteri poi l'Arringor potrà delegarli ad altri rimanendone però sempre Sovrano.

4° Ristringere qualsiasi proposta di referendum più facoltativa ed obbligatoria per non correre troppo oltre con le riforme.

5° Il Consiglio non si chiamerà più Sovrano e Principe, ma Generale o dei LX, e continuerà a funzionare secondo le competenze e gli usi fin qui seguiti, e sarà periodicamente rinnovabile.

6° Perfettamente d'accordo sugli altri punti con il progetto di legge presentato dall'avv. Gustavo Bottoni.

Progetto dell'avv. Menetto Bonelli

1° All'Arringor possono intervenire tutti coloro che sono forniti di un diploma accademico e che hanno seguito certo corso di studi da stabilirsi.

2° L'Arringor sarà in numero legale per la I^a convocazione con l'intervento della metà più uno degli aventi diritto: in 2^a convocazione con qua-

lunque numero.

3° Divisione del territorio della Repubblica in tanti collegi elettorali quanti sono i maggiori centri.

4° Ogni collegio elettorale avrà diritto ad un numero di consiglieri proporzionale al numero degli elettori.

5° Il nuovo Consiglio avrà la durata di anni 6, oppure si procederà alla rinnovazione delle metà dei consiglieri ogni tre anni.

6° Le sedute del Consiglio dovranno essere aperte al pubblico.

7° Il diritto di essere elettori spetta solo ai cittadini originari o naturalizzati sammarinesi e maggiori di età (anni 20). Il diritto di voto per concessione anche agli illitterati.

8° L'elenco della rappresentanza delle minoranze in modo che sopra 60 consiglieri 12 siano riservati alla minoranza.

Progetto dell'avv. Luigi Torrini

1° Il diritto di essere elettori spetta ai soli capi famiglia maggiorenni, ~~esclusi~~ anche gli illitterati e nullatenenti.

2° Eleggibili sono tutti i sammarinesi che abbiano compiuto gli anni 25 di età.

3° Abolizione dei ceti.

4° Possono essere eletti consiglieri anche coloro che non sanno leggere e scrivere: non possono essere eletti più fratelli coabitanti insieme ed indotti, e coloro che rivestono qualità ecclesiastiche.

5° Le sedute del Consiglio debbono essere pubbliche e i consiglieri debbono nominarsi non in proporzione del numero degli elettori, ma in proporzione della vite e popolazione dei collegi.

6° Divisione del territorio della Repubblica in tante circoscrizioni elettorali quante sono le parrocchie: e nel caso che venisse

4° Non concedere il diritto della rappresentanza alle minoranze. —

8° Durata del Consiglio dei L. R. per anni cinque. —

9° Escludere nel modo più assoluto che il governo attuale costituito possa e debba chiedere al l'Arringor rinnovato la conferma del³ mandato.

I 4 singoli progetti dei signori Prof. Giuseppe Angeli - Rag. Alfredo Ruffi, Prof. Pietro Franciosi, Prof. Antonio Micheli, avv. Felice Macer, Martelli, avv. Menetto Bonelli², avv. Luigi Zanussi sommarariamente qui riportati si trovano nel loro originale allegati alla lettera N.

Terminata la lettura dei vari lavori presentati, i quali ebbero luogo a lunga e vivace discussione, si dà incarico al Presidente ed al Segretario di trarre dai medesimi un solo e definitivo progetto di legge³ rispecchiante le idee della maggioranza dei Comissari.

E con ciò si toglie la seduta.

Il Presidente

Giustino Babboni

Il Vice-Presidente

Franciosi

Il Segretario

Moroff Morozzi

J. Marino 27 dicembre 1905

Verbale dell'Adunanza del giorno 29 Dicembre 1905; tenuta nei locali della Società Operaia in città.

Presenti: Gustavo Babboni presidente, Pietro Franciosi vice presidente, Moro Morozzi Segretario, Giuseppe Angeli, Menetto Bonelli, Gino Giacomini, Alfredo Ruffi, Felice Macer Martelli, Luigi Zanussi. —

Viene data lettura, articolo per articolo, del progetto di legge definitivo compilato secondo la deliberazione della seduta precedente dell'27 Dicembre 1905.

Si approvano senza discussione gli articoli 1-2-3-6-7-8-9-10-12-13-16-17-18-20-22-24-25-26-27-28-29-30-31-.

Infornito all'art. 4° essendosi prepariti di porre² in, ritenendosi alcuni pareri concedere il diritto di voto a tutti i fammaringsi originari o naturalizzati, maggiorenni e non interdetti², ed altri invece ai soli capi famiglia (per² per cap.) fammaringsi originari o naturalizzati, si procede alla votazione. Resta approvato con cinque voti favorevoli e quattro contrari l'estensione dell'elettorato anche ai maggiorenni non interdetti.

All'articolo 5° viene tolta la esclusione dalla funzione elettorale stabilita per i ricoverati negli istituti di Beneficenza della Repubblica.

La prima parte dell'art. 11° è approvata all'unanimità, mentre la 2° parte, che concerne il diritto di parte delle circoscrizioni elettorali di eleggere un numero di consiglieri proporzionale al numero dei suoi abitanti, è solo approvata da cinque comissari e respinta da quattro, dopo animata discussione.

Gli articoli 14° e 15°, che stabilivano che ogni ufficio o seggio elettorale doveva essere costituito da un notaro o Notaro in legge e da due famulari eleggibili, presentivamente nominati per ogni Collegio dal Consiglio Generale, sono modificati cap.: art. 14° e 15°
Il Consiglio Generale compila a tempo opportuno una lista di nomi di quanti meglio ritiene adatti alle funzioni elettorali, e in una seduta precedente a quella propinqua alla convocazione dei comizi procede al sorteggio dei presidenti degli uffici e delle circoscrizioni elettorali. — Art. 15° — Il Ogni ufficio elettorale è composto di 3 membri dei quali il primo, che ne è il presidente, è nominato secondo le disposizioni dell'art. 14° e gli altri due sono eletti in ogni parrocchia a maggioranza relativa di suffragi il giorno stesso delle elezioni nelle sale destinate alla votazione fra gli elettori presenti purché questi siano almeno in numero di 15. —

L'art. 19° che in omaggio al diritto delle minoranze, sanciva il principio che ogni elettore doveva votare per un numero di nomi minore di due dei collegi con più di dieci rappresentanti e minore di uno in quelli ove i rappresentanti fossero in numero di dieci o inferiore, viene in questo punto modificato nel senso che l'elettore può votare per un numero di tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere nella parrocchia cui egli appartiene &c. —

Modificato è pure l'articolo 21° volendosi che nel giorno successivo alle elezioni si adunino avanti alla Reggenza non i soli presidenti dei seggi, sibbene tutti i componenti i seggi. —

All'art. 23° viene aggiunta la disposizione che a parità di suffragi gli eletti sono sottoposti

a nuova votazione.

Terminata la lettura del progetto di legge e introdotte tutte le modificazioni di cui sopra, si delibera di sottoporlo alla discussione e votazione del Comitato Generale Pro-Arringo.

La seduta è tolta.

Il Presidente
Gustavo Babboni

Il Vice-Presidente
Giancorno
Il Segretario
Moro Morosini

Repubblica di S. Marino 29 Dicembre 1905

M. D. Il Consiglio Sovrano nella sua tornata del 23 Dicembre 1905 procedeva alla nomina di una commissione composta di cinque cittadini famulari incaricati di redigere un regolamento per la convocazione dell'Arringo Generale.

Oggetti di nota il fatto che a far parte di detta commissione oltre ai conferenti Abr. Giovanni Belluzzi e Prof. Marino Moriconi furono chiamati anche tre cittadini appartenenti al Comitato Pro-Arringo, e cioè gli avvocati Luigi Tommasi, Menetto Bonelli e Gustavo Babboni presidente del Comitato stesso.

Verbale dell'Adunanza Del Comitato Generale
Pro-Arringo, tenuta nei locali della Società operaia
il giorno 30 Dicembre 1905-

Presenti

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------|
| 1 Babboni Gustavo. Presidente | 32. Francini Elio |
| 2 Pietro Franciosi Vice-Presidente | 33. Crivelli Giuseppe |
| 3 Moro Morri Segretario | 34. Silvagni Eugenio |
| 4 Zelenaco Martelli | 35. Baldacci Giuseppe fu Luigi |
| 5 Reffi Alfredo | 36. Berti Giuseppe |
| 6. Giacomini Gino | 37. Arzilli Giovanni |
| 7 Bonelli Menetto | 38. Valentini Giovanni |
| 8. Angelini Giuseppe. | 39. Dall'Olmo Antonio |
| 9 Belloni Sulpizio | 40. Guidi Domenico |
| 10 Belluzzi Giuliano | 41. Berti Emilio |
| 11 Forcellini Domenico | 42. Vincenti Raffaele |
| 12 Palmucci Giuseppe | 43. Macina Giovanni |
| 13 Lazzarini Francesco | 44. Malpeli Angela |
| 14. Dirio Donetti | 45. Guidi Giuseppe |
| 15. Della Balda Antonio | 46. Ceccoli Tullio |
| 16. Bonfatti Augusto. | 47. Battistini Luigi |
| 17 Reffi Marco | 48. Albini Cesare. |
| 18. Reffi Marcello | 49. Miratori Ludovico. |
| 19. De Biagi Sante | 50. Rastelli Andrea. |
| 20. Macina Lazzaro | 51. Taddei Domenico |
| 21. Micheli Raffaele | 52. Francigoni Giovanni |
| 22. Ceccoli Erminio | 53. Rossini Vittore. |
| 23. Cafati Epaminonda | 54. Rossini Pasquale |
| 24. Berti Vittorio | 55. Venturini Marino |
| 25. Molari Antonio | 56. Martelli Emmelegildo |
| 26. Giacomini Pio | 57. Gianni Pio |
| 27. Grandini Giovanni | 58. Vagnini Giovanni |
| 28. Giacomini Remo. | 59. Cesarini Giacinto |
| 29. Grazia Aquasio | 60. Cesarini Giulio |
| 30. Casati Alfredo. | 61. Cesarini Antonio |
| 31. Baldacci Walter | 62. Cardelli Luigi |

63. Prolini Emilio
64. Prolini Domenico
65. Capicchioni Guido

(Allegato O)

- L'adunanza incomincia con la lettura di una lettera del sig. Lino Fabbri del Borgo Maggiore, nella quale questi rinuncia per ragioni speciali alla carica di membro della Commissione di propaganda a favore dell'Arringo, e con le comunicazioni che il sig. Lino Belluzzi non accetta di far parte del Comitato Pro-Arringo, e che a queste cariche furono assunti dall'ufficio di presidenza in via di necessità e di urgenza i signori:

Raffaele Vincenti - Giovanni Valentini - Davide Valentini - Malpeli Angela, Grossi Agostino, Ceccoli Marino, Ceccoli Alberico, Albini Cesare, Conti Francesco, Rastelli Andrea, Venturini Marino, Martelli Emmelegildo, Melloni Antonio, Melloni Francesco, Cesarini Giacinto, Cesarini Giulio, Masi Tito, Prolini Emilio, Capicchioni Guido.

- Il Presidente poi annuncia di aver ricevuta una lettera in data 28 Dicembre 1905 dalla Segreteria degli affari interni della Repubblica esp. concepita:

Almo Signore

Mi prego significare che l'Eccell. Consiglio Governativo, nella sua tornata del 23 Dicembre 1905, nominava la S. V. Almo, insieme con i signori Nob. Avv. Comm. Luigi Zannini, Nob. Avv. Comm. Menetto Bonelli, Nob. Prof. Comm. Marino Borbioni e Nob. Avv. Giovanni Belluzzi, membri della Commissione incaricati di redigere il regolamento per la convocazione dell'Arringo Generale.

La Commissione, che sarà presieduta dalla E. S. V. i Capitani Reggenti, dovrà presentare il risultato degli studi fatti non più tardi della fine del



venturoso mese di Gennaio

Con ogni ossequio
il Segretario
G. Gori.

(Allegato 0)

Tutti i presenti opinano che il sig. avv. Gustavo Babboni debba senz'altro accettare l'incarico ricevuto.

È dopo aver preso atto della lettura del Segretario del Circolo Repubblicano, Giovanni Zitaro, per mettere della quale il Circolo stesso a proprio rappresentante nel Comitato pro-Arringo in sostituzione di Domenico Gatti junior delega il sig. Dion Bonelli, di un altro di adesione del sig. Sebastiano Colombo, in indisposto, e della dichiarazione verbale di adesione piena ai lavori dell'adunanza fatta da Giuseppe Zerenti a mezzo del sig. av. Felice Martelli, si passa alla lettura e discussione del progetto di legge redatto dalla Commissione di studio dopo lunga e ponderata lavoro e dopo quattro adunanze tenute in città nei locali della Società Operaia i giorni 26 Novembre e 24, 27, 29 Dicembre 1905.

Gli articoli 1. 2. 3. 5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 16 - 17 - 18. 20 - 22 - 24. 25 - 26 - 27. 28. 29 - 30 - 31, sono approvati all'unanimità mentre materia a vivace discussione offrono gli altri articoli della legge. Con tutto ciò anche questi restano approvati come già li aveva approvati la Commissione di studio.

Si dà incarico infine alla stessa Commissione di studio di risiedere entro il più breve tempo possibile i singoli articoli, di aggiungere ad essi una breve relazione illustrativa e di curarne la stampa.

per essere distribuiti a tutti i cittadini della Repubblica.

Il Presidente raccomanda tutti di tener viva nel paese l'agitazione pro-Arringo e toglier la pedata.

Il Presidente
Gustavo Babboni
Il Segretario
Moro Moro
Il Vice-Presidente
Francisco

Repubblica di J. Mariano 30 Dicembre 1905

Verbale della seduta della Commissione di studio tenuta in città nei locali della Società Operaia il giorno 10 Gennaio 1906.

Intervenuti: Gustavo Babboni, Presidente, Menetor Bonelli, Giuseppe Maggeli, Luigi Zommi, Alfredo Ueffi, Pietro Francini, ff. di Segretario.

Conformemente alla deliberazione presa nelle adunanze del 30 Dicembre 1905 dal Comitato Generale, si procede alla correzione dei vari articoli della legge approvata e alla compilazione di una breve relazione intorno alla medesima.

Il testo da pubblicarsi nella definitiva mente così concepito: (Allegato 0)

Relazione

Il Comitato pro-Arringo interpreta della volontà dei suoi membri adunati nel solenne Consiglio del 29 ottobre scorso, compreso della necessità di adattare ai tempi

i nostri istituti politici. L'amministrativo, compreso l'^o diritto di competenza ad ogni cittadino, ha nominato una nuova Commissione nel suo seno per studiare come e quanto sia possibile nei limiti del nostro diritto pubblico, recostare la costituzione sammarinese alla sua fonte democratica, e ripristinare nelle repubbliche l'autorità sovrana del popolo.

E la Commissione dopo lunghe e serene discussioni ha proposto, ed il Comitato ha approvato, che il Generale Consiglio, senza per volontà popolare e si rinnovi ogni cinque anni affinché successivamente e sempre in nuove forme sia integratore. Perciò si propone che la funzione elettorale si esplichi nelle forme più chiare e sicure, e compete come diritto politico a tutti i cittadini che essendo maggiori di età, in un modo o in un altro ne seguano. Come rimedio all'indifferenza di molti che non si curano di far valere il loro diritto, le liste elettorali sono formate d'ufficio e rivedute ed integrate al principio di ogni anno: e perché nessun sia escluso indebitamente, contro la considerazione di età e data facoltà di sporgere reclamo avanti il Tribunale della Reggenza.

Per la nomina dei membri del Consiglio Generale il territorio della Repubblica è diviso in tante circoscrizioni quante sono le parrocchie, ognuna delle quali ha diritto di nominare un numero di consiglieri proporzionale alla sua popolazione, scegliendoli in qualsivoglia luogo della Repubblica fra quei cittadini che sono reputati più idonei all'alto ufficio. E poiché il diritto di voto appartiene anche agli illetterati, e si vuole che i sammarinesi residenti all'estero per ragioni d'ufficio o di lavoro lo esercitino di fatto: il voto medesimo può essere dato segretamente e per iscritto,

verbalmente, o per rappresentanza, o mandato per iscritto con l'autenticazione di un pubblico ufficiale, di una autorità amministrativa, o di un console sammarinese.

Eleggibili sono tutti quei cittadini originari, o naturalizzati, che de avendo compiuto gli anni 25, sappiano leggere e scrivere, che non rivestano qualità ecclesiastiche, né abbiano contratto con lo Stato, e che inoltre dimorino in Repubblica al momento della nomina, affinché possano assistere alle sedute.

Costituito con queste norme il Generale Consiglio di tutti i sammarinesi aventi i requisiti necessari per essere elettori, non resterà l'Arringatore esautorato così come dispone la rubrica I^a dello Statuto, ma sarà tuttavia Sovrano così come volle la prima congregazione del popolo sammarinese, e statuirà le più antiche leggi. E l'autorità stessa si vuole che resti di fatto al supremo consiglio, e si esplichi in quella forma che meglio è adatta per non intralciare l'attività del Consiglio, per non turbare troppo sovente la quiete dei cittadini, rischiando di renderli apatici ad ogni manifestazione di pubblica vita; perciò si propone il Referendum facoltativo, forma intermedia fra il governo popolare diretto, ed il governo rappresentativo, pel quale alle deliberazioni legislative del Consiglio possono i sammarinesi in ogni tempo far valere il loro controllo, opponendo il veto e provocando la convocazione dell'Arringatore Generale.

In tale modo il Comitato ritiene possibile restaurare in San Marino l'autorità sovrana: così vuole che i cittadini acquistino coscienza dei loro doveri e diritti, che non teorizzino sulla libertà, ma la sostengano nell'uso quotidiano della vita: con questi intendimenti rende di pubblica ragione il suo programma.

"Articoli della Legge"

Capitolo I°

- Art. 1° L'Arringo ha la suprema potestà ed imperio nella Repubblica, ed esercita direttamente l'autorità sua, oltre che nei modi statutari, per mezzo del Referendum facoltativo e colle nomine quinquennale dei membri del Generale Consiglio dei LX.
- Art. 2° Il Generale Consiglio s'è tutti quei poteri e prerogative che dallo Statuto e dalla consuetudine gli sono prefertamente attribuiti, ed esercita le sue funzioni riunendosi in sedute pubbliche e segrete.
- Art. 3° I Capitani Reggenti sono nominati in senso al Consiglio ed esercitano il loro ufficio e giurisdizione in conformità delle disposizioni statutarie.

Capitolo II° (Condizioni per essere elettori)

- Art. 4° Sono elettori tutti i sammarinesi originari o naturalizzati, maggiorenni e non interdetti.
- Art. 5° Dalla funzione elettorale sono esclusi: le donne, gli inhabilitati per infermità di mente, e per indegnità coloro che riportarono condanne di interdizione definitiva o temporanea della piena capacità giuridica, o che furono colpiti da pene criminali o correzionali per reati segnavanti e per corruzioni elettorali.
- Art. 6° L'elettore può esercitare il suo diritto solo nella parrocchia dove ha il domicilio civile, e se l'abbia trasferito fuori della Repubblica, dove, per l'esercizio del diritto politico, eleggere domicilio nella Patria e farne comunicazione alla segreteria dell'interno nei primi quindici giorni di gennaio.
- Le dichiarazioni di elezione di domicilio, che peroreranno dopo questo termine, avranno effetto colla revisione annuale delle liste

elettorali dell'anno seguente.

Capitolo III° (Formazione delle liste elettorali)

- Art. 7° Le liste elettorali sono formate d'ufficio, e vi sono iscritti in ordine alfabetico col cognome, nome e paternità tutti coloro che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Alla compilazione si offre all'atto una commissione formata dal segretario dell'interno che la presiede, dall'ufficiale di Stato civile e dal cancelliere penale, la quale deve ogni anno, rivedere ed integrare le liste medesime e renderle pubbliche il 20 gennaio, mediante deposito nella segreteria dell'interno ed affissione in ogni circoscrizione elettorale.
- Art. 8° Nel termine di 15 giorni ogni cittadino può fare (o fare) qualsiasi reclamo, motivato, contro la compilazione delle liste, avanti al Tribunale dell'Ecc.ma Reggenza, dalla quale sarà giuridicamente irraggiungibile.
- Art. 9° Le decisioni per reclami sono, notificate alle persone interessate e rese pubbliche in ogni parrocchia non più tardi del 10 febbraio, e nella prima seduta del Consiglio successiva a questo termine, la Reggenza ne darà comunicazione insieme con ogni documento od eventuale nuovo ricorso per erronea rettificazione, o denegata giustizia.
- Art. 10° Gli elenchi elettorali sono ostensibili a tutti nella segreteria dell'interno.

Capitolo IV° (Le circoscrizioni elettorali)

- Art. 11° Per le elezioni generali come per quelle parziali, il territorio della Repubblica è diviso in tante circoscrizioni quante sono le parrocchie, e ognuna di queste ha diritto

Si eleggono un numero di consiglieri proporzionale al numero dei suoi abitanti.

Art. 12° In ogni parrocchia possono essere eletti non solo quelli che vi hanno domicilio, ma anche quelli che sono domiciliati in qualche altra parrocchia della Repubblica.

Capitolo V°

Il procedimento delle votazioni e la verifica delle elezioni.

Art. 13° Alle votazioni presiede un ufficio o seggio elettorale in ogni parrocchia, ma in quella della Città, che è la maggiore e più popolata, saranno due seggi con rispettive residenze nella Città e nel Borgo Maggiore.

Art. 14° Il Consiglio Generale compila a tempo opportuno una lista di nomi di quanti meglio ritiene adatti alle operazioni elettorali, e in una seduta precedente a quella alla convocazione dei comizi procede al sorteggio dei presidenti degli uffici e delle circoscrizioni elettorali.

Art. 15° Ogni ufficio elettorale è composto di 3 Membri dei quali il primo, che ne è il presidente, è nominato secondo le disposizioni dell'art. 14° e gli altri due sono eletti in ogni parrocchia a maggioranza relativa dei suffragi il giorno stesso delle elezioni nelle sale destinate alla votazione. Fra gli eletti presenti purché questi siano almeno in numero di quindici.

Art. 16° È compito degli uffici osservare l'orario fissato per le votazioni, constatare l'identità dell'elettore, giudicare sulla validità delle schede, attribuire i voti ai candidati, notare su appositi registri i reclami avanzati, giudicare in prima istanza sulle contestazioni portate innanzi alla regolarità delle operazioni, unire ai verbali le schede nulle, le bianche, le contestate nonché le proteste scritte ed ogni documento relativo.

Art. 17° Il voto può essere scritto e segreto, orale e per rappresentanza, o mandato per iscritto coll'autenticazione del compare famulare, dell'notario o dell'autorità del luogo in cui l'elettore risiede. Nessun elettore però che dimori nella Repubblica, che non dimostri di essere legittimamente impedito, può farsi rappresentare né mandare il voto per iscritto.

Art. 18° Costituito il seggio gli elettori votano dietro invito del presidente secondo l'ordine della loro iscrizione negli elenchi, depone la scheda in un'urna. Il segretario del seggio nota il cognome, nome e paternità di ogni elettore, registra le nomine orali che saranno controfirmate dai membri del seggio, come pure le schede inviate dagli assenti.

Art. 19° L'elettore può votare per un numero di tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggersi nella parrocchia cui egli appartiene e nella scheda scritta stampata, come nella indicazione orale indicherà solo il cognome, nome e paternità, o anche i titoli accademici e gentilizii di ciascun candidato. Se la scheda contiene segni particolari e visibili di ricorciamento, è nulla e nulli sono del pari gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi.

Art. 20° La votazione resta aperta dalle ore 9 alle 16, ma si prolungherà tuttavia se in quell'ora siano ancora presenti nelle sale degli elettori che non hanno votato, perché non ancora chiamati o non presenti al momento dell'appello.

Chiusa la votazione l'ufficio elettorale procede pubblicamente allo spoglio delle schede, verifica se queste corrispondono al numero dei votanti e pubblica il risultato dello scrutinio di cui dare verbale. Quindi compiute le operazioni elettorali, sigilla le schede, i registri, ed ogni altro documento sulla carta che avvolge il plico porrandovi la propria firma i membri del seggio e quanti altri elettori presenti lo

voleggero.

Art. 21. Nel giorno successivo alle elezioni si adunano avanti alla Reggenza gli uffici elettorali per la proclamazione degli eletti, ed a quest'ora, nel termine di 4 giorni, è notificato l'esito delle votazioni.

Art. 22. Al nuovo Consiglio nella prima seduta spetta giudicare sulla legittimità delle elezioni, sui ricorsi avanzati e riferiti alle questioni di eleggibilità ed alle operazioni elettorali, e di provvedere all'eventuale radiazione degli ineleggibili, sostituendoli con coloro che abbiano avuto immediatamente dopo maggior numero di voti.

Art. 23. A parità di suffragi gli eletti possono sottoporsi a nuova votazione e nel caso di elezioni plurime possono optare per quella parrocchia di cui intendono esercitare la rappresentanza. L'operazione deve seguire nel termine fissato per la seduta del nuovo Consiglio, altrimenti nella seduta stessa verrà sorteggiata la parrocchia che deve procedere a nuova votazione.

Capitolo VI°

Condizioni di eleggibilità.

Art. 24. Oltre alle condizioni generali per essere elettori, sono requisiti indispensabili per essere eleggibili:

- a) saper leggere e scrivere;
- b) aver compiuti gli anni 25;
- c) non rivestire qualità ecclesiastiche;
- d) non aver collo stato lite vertente, appalti od imprese a scopo di lucro al momento della nomina;
- e) essere domiciliato e residente nella Repubblica.

Art. 25. Coloro che pur avendo i requisiti necessari per essere eleggibili ricevono uno stipendio fisso sul bilancio

Dello Stato non possono essere nel Generale Consiglio in numero maggiore della quinta parte dell'intero corpo: e se vengono nominati in eccedenza, ritengono eletti consiglieri quelli che hanno riportato proporzionalmente agli elettori delle rispettive parrocchie numero maggiore di voti.

Art. 26. Non possono essere contemporaneamente consiglieri padre e figlio, né più fratelli coabitanti insieme che non siano ancora diventati alla divisione dei beni comuni o dell'eredità paterna. Verificandosi il caso di elezioni contemporanee e valida quella di chi ebbe il maggior numero di voti. Per le elezioni successive l'ufficio degli uni è causa dell'ineligibilità degli altri.

Capitolo VI°

Norme Generali

Art. 27. I comizi sono convocati con decreto della Reggenza alla fine di ogni quinquennio e ne è dato avviso al pubblico un mese prima della convocazione.

Art. 28. L'elettore che trasferisce la sua abitazione in un'altra parrocchia, ha diritto di essere trasferito nell'elenco degli elettori di essa, quando ne abbia fatta domanda prima della pubblicazione delle schede elettorali, o del cambiamento di sede abbia dato comunicazione nello stesso tempo all'ufficio anagrafico.

Art. 29. Ogni qualvolta si renda vacante per qualsiasi causa qualche seggio, sono convocati nel termine di due mesi i comizi elettorali in quelle parrocchie nelle quali sono vacanti a mancare i consiglieri, per la loro sostituzione.

Art. 30. Trascorso il quinquennio, pubblicate le liste elettorali nel tempo fissato dall'articolo 7° sono convocati i comizi per la seconda tornata

di febbraio, sicché il nuovo Consiglio si è riunito ai primi di
Marzo per la verifica delle elezioni e nei tempi usati
per eleggere, alle norme statutarie, i nuovi Reggenti
che il 1° Aprile assumono l'ufficio. —

Art. 31. Collo convocazione dei comizi elettorali e sciolto
il Consiglio Generale e nel tempo che corre
fra le elezioni e l'insediamento dei nuovi Reg-
genti, restano incaricati i vecchi Reggenti con
tutti i poteri e prerogative loro proprie,
anche nel caso che per effetto delle nuove
elezioni decadessero dall'ufficio di consi-
glieri. — >>

Si è incaricato all'ufficio di Presidenza di fare
stampare in un unico foglio grande tanto
la Relazione quanto gli articoli della
Legge qui sopra ritornati integralmente
e di inviare la distribuzione ai citta-
dini di tutta la Repubblica. —
Si foglia la adunanza. —

Il Presidente
Giovanni Babboni

Il Vice-Presidente
Francesco

Il Segretario
Moroletto

S. Marino 10 Gennaio 1906.

M. B. La Commissione Governativa della quale come
si disse fanno parte tre membri del Comitato
pro-Arringon, si adunò più volte e non senza
fatica per l'opposizione fiera della parte contraria
rice in breve tempo terminò i propri lavori,
apportando pochissime modificazioni al
programma democratico del Comitato
pro-Arringon. — Il 7 Gennaio pri 1906



26
i signori avv. Luigi Conzini e avv. Giovanni Bellelli de-
legati espressamente dal Governo, parteciparono alla volta di
Roma per sottoporre i deliberati della Commissione Governativa
all'esame dell'on. Prof. Pietro Ellero.

— In questo frattempo l'ufficio di Presidenza ritenendo neces-
sario di aumentare ancora il numero dei membri del
Comitato di propaganda in modo che in nessun caso
per della Repubblica non giungesse la buona parola
e per apporre valido argine alla campagna
contraria degli avversari accettati validamente
dai parroci, nominare i seguenti cittadini a
membri del Comitato. Pro-Arringon:

Per Chiesanova:

- 1° Francesco Lanci.
2. Luigi Belleffi
3. Domenico Capicchioni
4. Belleffi Domenico
5. Marinio Giovaquoli.

Per Canepa

6. Pietro Capicchioni
7. Giovanni Rastini
8. Augusto Rospini

Per Acquaviva

9. Menicucci Antonio
10. Alberico Lanci
11. Rospini Luigi
12. Bini Giovanni

Serravalle e Domagnano

13. Franzetti Francesco
14. Augusto Benedettini
15. Zaccaria Fontani
16. Arnaldo Monaldi
17. Monaldi Mario
18. Melpeli Giuseppe
19. Domenico Dall'Omo

20. Cecchetti Oreste
21. Bottoni Attilio
22. Francini Vincenzo
23. Michele Arrilli
24. Zadei Enrico
25. Zadei Giuseppe
26. Berli Mariano
27. Guidi Giuseppe
28. Berli Giovanni
29. Bonelli Eugenio
30. Ercolani Giuseppe
31. Raggi Luigi
32. Giuseppe Benedettini
33. Forcellini Giuseppe
34. Giovagnoli Giuseppe

I membri del Comitato di Propaganda pro-Arring
 sommano quelli nominati nell'adunanza del 5
 Novembre 1905 - n° di 85; quelli nominati
 nell'adunanza del 15 Novembre 1905 - n° di
 4; quelli nominati nella seduta del 30 Dicembre
 1905 - n° di 19 e quelli nominati in
 ultimo dall'ufficio di presidenza in n° di
 34, ammontano (detratti i rinunciatari - numero
 di quattro) a 138.

Altri cittadini furono aggiunti negli ultimi giorni
 in: i nomi di tutti i componenti il Comitato
 Pro-Arring si trova completo nel manifesto
 stampato. — (allegato P)

Verbale dell'Adunanza del Comitato Generale Pro-Arring
 tenuta in città nei locali della Società Operaia il giorno
 4 Marzo 1906.

Presenti oltre 150 cittadini. Letto ed approvato il verbale
 dell'adunanza precedente del Comitato Generale (30 Dic. 1905)
 e quello della Commissione studi (10 Gennaio 1906), il
 segretario comunica che in questo frattempo l'uf-
 ficio di Presidenza ha aumentato ancora il numero
 dei membri del Comitato di propaganda per oppor-
 re valide argine alle campagne contrarie degli avve-
 ni e perché in tutti i luoghi della Repubblica giungesse
 la buona parola.

Il Presidente poi annuncia prossima la fine dei lavo-
 ri, essendosi l'Arring convocato per giorno 25 p.v. e
 rammentati i doveri e i diritti di ogni cittadino,
 spiega quale dovrà essere la risposta ai quesiti
 del Governo per assicurare la sovranità ~~della~~ del
 popolo nella Repubblica. Manifesta disappoin-
 to l'azione sua nella Commissione governativa
 dichiarandosi pronto a rispondere a tutte le ecce-
 zioni ed osservazioni che fossero ritenute giuste
 ed opportune, sperando che appunto per questo
 venisse convocata in pubblica seduta il Comitato.
 Da relazione del Regolamento ridotta per la con-
 vocazione dell'Arring Generale, si afferma non
 essere assolutamente vero che con esso si sia atteso
 alla libera volontà del Paese: che si vietasse
 la discussione e limitata il numero degli oratori;
 per evitare disordini, e prevenire qualsiasi fer-
 ratore di ostruzionismo, che d'altra parte è norma
 seguita altronde e nei paesi liberi quella di designare
 uno o più ~~gruppi~~ rappresentanti di fiducia
 il compito di parlare a nome del gruppo
 o del partito: che infine la statuzione per
 la quale si volle l'adesione dei due terzi dei
 presenti nell'assemblea per approvare la parola

proposte non è un assurdo costituzionale imperocché
trova riscontro nel nostro diritto pubblico; che non è cosa
nuova essendocene esempi nella legge comunale e provinciale
italiana, nel regolamento del Consiglio cantonale
di Berna, nelle disposizioni per i referendum
di Lucerna, Basilea ecc. ecc.

Passa quindi a parlare della legge elettorale propo-
sta dal Comitato, degli accordi avvenuti in
seno alla Commissione governativa, e da ragione
dei colloqui avuti in Roma coi delegati del gover-
no e gli onorevoli senatori P. Ellera e Finati.

Ritornando che questi stessi trovano la necessità di accettare
nella costituzione nostra alla sua forma democratica,
una che notano nel movimento presente un peccato
morale nei conservatori, ed un peccato intellettuale
nei riformisti: che disapprovano la rinnovazione
dei consigli ogni cinque anni, ma che im-
pongono invece perché sia restituita all'Aringo la potestà
legislativa, e sia riservata al Consiglio solo il potere
governativo: che quindi come correzione al nostro
programma propongono di rinnovare un terzo
dei consigli ogni biennio, o triennio.

A metà febbraio perviene al Presidente una lettera con
la quale i firmatori di essa signori M.° Gino Giacomini,
Eugenio Guarni, Remo Giacchini, Elpidio Capli, Epa-
nimonda Capli, Prof. Giuseppe Angeli, Micheli Mas-
fale, giustificano la loro offerta adducendo come
motivo la necessità di comporre un ripudio forte
fra i cittadini del Borgo: ed un'altra di ad-
dizione di Sebastiano Colombaro.

Il sig. avv. Luigi Comini quindi, pregato a
volere riferire quanto il Consiglio attuale abbia
stabilito in merito ai quesiti da proporsi all'Ar-
ringo, dice unico essere il quesito e così concepito:
« Vuole l'Aringo rinnovare il Consiglio secon-
do le norme e forme statutarie vigenti? »
Il Presidente ed il vice presidente con brevi

parole spiegano il quesito ed esortano i presenti a
fare interesi-propaganda perché il quesito stesso non
sia risposto negativamente ^{perché} chi voterà negativa-
mente salverà il Paese: chi voterà affermativamente
ne cagionerà la rovina ^{del paese}.
Si chiede infine ^{al Presidente} facoltà ~~ai presenti~~ di modificare
unitamente alla Commissione di studio il progetto di
legge già stampato apportandovi le modificazioni
suggerite da Ellera e Finati. L'assemblea appro-
va. Si legge la seduta.

Il Presidente
Gustavo Bubbonesi
Il Vice Presidente
Pietro Franciosi
Il Segretario
Moro Morini

San Marino li 4 Marzo 1906.

Verbale dell'Adunanza delle Commissioni d'Indirizzo
tenuta in Borgo in casa dell'avv. Gilemeco Martelli
il giorno 14 Marzo 1906.

Presenti: Gustavo Babbioni - Pietro Franciosi -
Morot Morri - Gilemeco Martelli - Gioio
Giacconini - Luigi Gonnini - Alfredo
Reffi - Maestri Bonelli -

In seguito alla facoltà concessa alle Com-
missioni d'Indirizzo dal Comitato Generale
di provvedere nel modo migliore al bisogno
di tutta ciò che concerne l'agitazione pro-
Aringo, si delibera:

- 1°) di pubblicare un proclama al Paese firmato
da tutti i membri del Comitato e di affig- (Allegato
dare la compilazione all'avv. G. Babbioni; P.)
 - 2°) di stampare e di distribuire a tutti i singoli
capi famiglia della Repubblica delle lettere
rispondenti a quelle del Governo con la firma
la parola Libero e il primo quesito:
Sì o al secondo. - (Allegato P.)
 - 3°) di fare attiva propaganda per convincere
i cittadini a intervenire all'Aringo e di
rispondere uno alla prima domanda e
due alle seconde.
- Si toglia la parola.

Il Presidente
Gustavo Babbioni

Il Vice-Presidente
Franciosi

Il Segretario
Morot Morri

Borgo Maggiore 14 Marzo 1906.

(N. B. Il giorno 25 Marzo fu nel modo a tutti noto convocato
l'Aringo. Si disse tutta la vittoria si può leggere
all'allegato S.)

29
Verbale dell'Adunanza pubblica del Comitato Generale
Pro-Aringo tenuta nel Centro del Borgo Maggiore il giorno
15 Aprile 1906.

Presenti oltre duecento cittadini. -

Letto e approvato il verbale dell'Adunanza dell'14 Marzo
u.s. il cassiere avv. Gilemeco Martelli ha lettura del resoconto
finanziario del Comitato al 16 aprile 1906 così concepito:

Entrata: Importo delle offerte - - - - - £ 240.91

Uscita: Spese per diffusione di manifesti, di schede e di inviti alle
adunanze; per servizi prestati da diversi al Comitato, per
telegrammi e marche da bollo - - - - - £ 74.25
Per acquisto di carta e vernice per mani-
festi e per vino offerto ai tre Concerti di ser-
ravalle Litta e Borgo - - - - - £ 30.35
Pagate per stampe a conto - - - - - £ 131.00
Da pagarsi alla tipografia sociale - - - - - " 30. =
" " " " Bensi - - - - - " 80. =
- - - - - £ 345.60

(Allegato A.)

Mancano a pareggio £ 74.69.

Si approva. -
Il Presidente quindi dice che la nostra lotta coronata da
così splendido successo non fu mossa né da ira di parte
né di persona, ma solo da amore grande verso la
Repubblica pericolante: rammenta a conforto e gio-
sificazione dell'operato del Comitato Pro-Aringo
le belle parole recentemente pronunciate alla Camera
italiana dall'on. Emilio Bianchi: ringrazia tutti
indistintamente per l'opera assidua prestata a vantag-
gio della causa comune, e dichiara infine
sciolti il Comitato - Pro-Aringo non
avendo ora mai più ragione d'esistere
dopo il voto del 25 Marzo u.s. - Aringo
fu così con la deliberazione del 25 Marzo

non finisce il compito nostro ma che ne comincia
un altro più grave per la scelta dei consiglieri.

L'avv. Luigi Bonanni raccomandando che i rappre-
sentanti del popolo siano tutti tra i migliori
cittadini e dice che l'opera nostra guidata sempre
da animo sereno e tale porterà certamente
grandissimi vantaggi al Paese.

Si comunica che i signori maestri Carlo ed
Amedeo Terranova hanno presentato alla Presiden-
za un seggio di comunicazione due loro composizio-
ni musicali intitolate: La 25 Marzo 1906 e
l'altra: Viva il popolo Sovrano e l'altra.

L'assemblea grata del gentile pensiero, invia
alla Presidenza di ringraziamento
gli egregi offerenti.

Si passa quindi alla nomina del Presidente, Vice-
Presidente, Segretario e Cassiere del nuovo Comi-
tato Elettorale. L'Assemblea all'unanimità
conferma in tali cariche i signori:
Gustavo Bottoni - Pietro Francini - Mauro
Morri e Felice Martelli.

Aperta la discussione intorno all'atteggiamento
da prendere in vista delle prossime elezioni l'avv. Lu-
igi Bonanni vuole che ogni Parrocchia abbia la
più ampia libertà di scegliere quei consiglieri
che creda migliori e che perciò ritiene
inutile la compilazione di qualsivoglia
lista.

Contrario a ciò è il maestro Gino Giaco-
mini il quale vorrebbe che si procedesse subito
alla formazione di una lista di 60 nomi
perché convenientemente operando si farebbe il
gioco degli avversari, i quali hanno già
preparato, fanno circolare e fanno
già liste proprie, e perché il Comitato
Elettorale non avrebbe allora ragio-
ne di esistere.

Il sig. Domenico Fattori, giovane e d'accordo sulla
necessità di compilare una lista unica: ma vorrebbe che
ogni nome proposto fosse discusso ed approvato
dall'intera Assemblea.

Il Dott. Giuseppe Forcellini propone che
il Comitato Generale sia spacciato all'Ufficio di
Presidenza unitamente ad altri cittadini scelti
per ogni parrocchia di formare una lista di con-
siglieri.

Il Presidente nelle discussioni dei pareri e consi-
derando che la grandissima maggioranza dei presenti
è favorevole alla compilazione di una
lista di 60 nomi, propone che detta lista
sia prima formata e poscia sottoposta all'ap-
provazione dell'intero Comitato ~~elettorale~~: dall'Uff-
cio di Presidenza, dalla Commissione di Media-
zione delle Istituzioni Comitati Pro-Amici, dai singoli Comi-
tati Parrocchiali composti di tre o quattro cittadini
nominati dall'Assemblea.

Si approva e si procede alla nomina dei
membri dei Comitati Parrocchiali:

Restano nominati:

Per la Parrocchia Pieve: Lazzarini Francesco - Casali
Epaminonda - Francini Gio-
vanni - Muratori Ludovico
Grindi Domenico - Bernar-
di Pietro - Gabiani Franco³
co - Francesconi Ottaviano²
Rossini Vittore - Rossini Gustavo
di Terravalle: Berti Giuseppe - Dall'Almo Antonio
Francini Lino - Nullo Baldacci -
Attilio Montanari.
di Gaetano: Marina Giovanni - Mularoni
Angelo - Grossi Agostino - Gu-
peroni Marino -
di Domagnano: Berardi Giuseppe - Forcellini
Giovanni - Righi Antonio -



Super riche la peinture, vraie folie.

U Professore
Gustavo Babbioni

U Rice-Proprietor

U. Secretary
Moos Moos

N. B.

La lettera di ringraziamento ai maestri Carlo d'Amadeo Scorrano fu così concepita:

14. Egregi Signori - In ogni grande avvenimento storico non mancano mai le dolci armonie della musica per esprimere nel linguaggio più divino i nobili sentimenti che toccarono i cuori di un popolo e ne idealizzarono le più giuste aspirazioni. E voi cittadini adottivi di questa Repubblica che foste sempre

Il Comitato pro-Arringa cui volesse offrire il pregiato
vostro lavoro, ha Secretato ^{con voto unanime} che di cop. geniale e gradito
dovrà resti memoria negli atti e per mezzo dell'Ufficio
di presidenza vi esprime i sensi della maggiore stima e
gratitudine.

Per il Comitato

Con Mequios

Per il Comitato
Gustavo Babbioni
Pietro Francini
Moro Moro

S. Marino li 20 Aprile 1906

M. B.

Numero dei Consiglieri per ogni Parocchia in base ai cittadini
originiari e naturalizzati:

1 ^a	Pieve	H. ^o	22
2 ^a	Serravalle	"	12
3 ^a	Factano	"	6
4 ^a	Montegiardino	"	4
5 ^a	Chianova e Pieve Corena	"	4
6 ^a	Domagnano	"	4
7 ^a	Acquaviva	"	4
8 ^a	Fiorentino	"	2
9 ^a	S. Giovanni	"	2

N^o 60

V. B. La Cafa del Comitato pro-Arrington, discutata Cella del Comitato
Elettoreale, dice in ultimo questo risultato:

(Vedi Allegato R)

Coste Entente - L	327.26
" Ufite "	325.70

Wanzo 2nd 1.56

L'ossessione fu varcata nella notte del 14 maggio con la complicità democratica.

29 aprile 1906

Il giorno 29 aprile 1906 il Comitato si riunì ancora nei locali della Casa di R. Sparmin - Città e compilò una lista di 60 nomi ~~già~~ su portar come candidati nelle prossime elezioni.

(Questa lista dovrà stampata all'allegato D^{bis})

2. Dopo l'adunanza di cui sopra il Comitato Elettorale non si riunì più, e quindi si potè dire, si sciolse, perché a quel punto non provvede da sé alla nomina dei candidati proposti.

L'elezione generale ebbe luogo il giorno 10 giugno 1906 in base ad apposita regolamento decretato dal Consiglio Comunale (Allegato D³) ed ebbe per risultato la vittoria della democrazia socialista.

(Il risultato legge sul foglio stampato allegato D⁴)

2. Dopo le elezioni i consiglieri di parte democratica pensarono di riunirsi in gruppo: a tale scopo venne ma i medesimi indet una adunanza nel teatro del Borgo Maggiore il giorno 24 giugno 1906.



Verbale dell'adunanza tenuta nel teatro del Borgo Maggiore dai consiglieri democratici il 24 giugno 1906.

Presenti:	Della Porta Antonio
Maria Aquario	Malducci Nello
Amati Giuseppe	Stecchini Cesare
Vicenti Giovanni	Arzilli Giovanni e Francesco
Giacomini Remo	Bernucci Giovanni
Angeli Giuseppe	Guidi Luigi fu Vincenzo
Franciogi Pietro	Borghesi Markslomer
Tomini Luigi	Amati Oreste
Marcelli Edoardo	Micheli Raffaele
Forcellini Domenico	Ciparini Antonio
Reffi Alfredo	Moro Moro
Crinelli Giuseppe	Babbini Gustavo
Fattoni Luigi	Pasquati Francesco
Giuliano Belluzzi	
Bonelli Menetto	(in tutto 27)

Si procede al primo luogo alla nomina del Presidente e del segretario e vengono eletti i signori Babbini Gustavo e Moro Moro. Aperta quindi l'adunanza e udite le giustificazioni e le adesioni dei consiglieri Ciro Belluzzi, Luigi Reffi, Antonio Dal Oliva e Pier Paolo Filippi, il presidente chiede ai presenti se intendono di costituirsi in gruppo per spiegare una azione concordata e continua in Consiglio, e in caso affermativo se il gruppo stesso voglia formulare e pubblicare il proprio programma generale.

Dopo molte discussioni si decide di costituirsi fra i presenti un gruppo denominato "democratici consiglieri" e di pubblicare un programma minimo che possa

l'oculare, per ora, direttamente questioni politiche e religiose debbono strettamente attenuarsi sul terreno amministrativo, economico, morale.

La Commissione incaricata di compilare detto programma, da presentarsi nella prossima seduta, viene nominata nelle persone:

1. Giuseppe Arzuffi
2. Luigi Tommisi
3. Telemaco Martelli
4. Pietro Francisci
5. Alfredo Ruffi
6. Bartolomeo Borghesi
7. Oreste Alinatti. -

Dopo di che il sig. Alinatti domanda quale sarà l'atteggiamento del gruppo ora ora formato nella prima seduta del Consiglio, di fronte alla Reggenza, la quale dopo il voto del 27 Marzo e dopo le recenti elezioni non ha certamente diritto di occupare di alto ufficio.

L'Alinatti è d'altresì d'aver per ciò subito parlare, in omaggio ai più elementari principi di diritto pubblico, alla nomina di altri Reggenti di fiducia del nuovo Consiglio. - del medesimo ~~avere~~ parere è il conte Bartolomeo Borghesi, il quale a lungo e con molti argomenti dimostra come non possa assolutamente concepirsi una reggenza preside di un consiglio dal quale non venne nominata.

L'avv. Telemaco Martelli senza prendere di mira la sola reggenza vorrebbe estendere il temperamento anche a tutti gli altri funzionari dello Stato, i quali dovrebbero essere riconfermati o

rimossi dal nuovo Consiglio, perché di questo dovrebbero godere la fiducia. -

Contrari, non perché legittima venga rinnovata la popolarità dell'attuale Reggenza, ma per ragioni di opportunità, sono gli avv. Luigi Tommisi e Gustavo Nottari, il Reg. Alfredo Ruffi, e parecchi altri. -

Chiusa la discussione, su proposta del Presidente, si delibera di portare la questione innanzi al Consiglio nella prima seduta e di attenuare la nomina in seno al Consiglio della di una Commissione incaricata di studiare dal punto di vista del diritto e della legalità se la reggenza possa ancora restare in ufficio.

A considerarsi poi del gruppo consiliare Democrazia l'elenco di questa Commissione sono scelti i signori: Menetto Monelli -

Luigi Tommisi
Nottari Gustavo
Morosini

Giuseppe Arzuffi

E infine poiché il Governo dovrà farla dubbia probare subito alla formazione di altre commissioni per la verifica delle elezioni, il gruppo decide di proporre a far parte di questa le medesime persone di cui sopra. -

Il Presidente
Nottari

Il segretario
Morosini

Roma Maggiore li 24 Giugno 1906

M. B.

Dopo l'adunanza della 24 Giugno 1906 la presidenza del Gruppo Consiliare democratico passò all'avv. Luigi Tommisi in rappresentanza al Reg. Alfredo Ruffi per ragioni di opportunità riproponendo i nuovi eletti in lista. -

Il programma venne letto l'8 Luglio 1906

(Allegato X)